

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 "Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa" come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il Decreto Presidenziale n.777/Area 1/S.G. del 15/11/2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13 e in particolare l’art. 1 “Disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti S.I.C. e Z.P.S.”;
- VISTA** la legge regionale 14/05/2009, n. 6 e in particolare l’art. 60 “Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell’art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. n. 24 gennaio 1996, “Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. n. 173 del 15/07/2016, “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- VISTA** la legge regionale del 12/08/2014, n. 21, ed in particolare l’articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)”, con cui l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale per l’adozione sia dei provvedimenti di V.A.S. e V.I.A. di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013, sia dei provvedimenti di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come modificato in ultimo dall’art. 14 comma 18 della legge regionale 25/05/2022, n. 13;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della G.R. n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (nel seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 116/Gab del 27/05/2022, prorogati dal decreto assessoriale 170/GAB del 26 luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022, per i componenti della C.T.S. nominati con D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d’intesa stipulato il 06/02/2020 tra il D.R.A. e l’A.R.P.A. Sicilia ai fini dell’espletamento della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs. n. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 “Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n.



9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021 come modificato dal decreto assessoriale n. 38/Gab del 17/02/2022, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, quest’ultimo vigente fino al 31/01/2022;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303”;
- VISTA** la nota del 28/06/2022 (prot. D.R.A. n. 47594 del 28/06/2022) con cui il proponente ha presentato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - Codice Istanza 1455), istanza, ai sensi dell’art. 109 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, per il progetto relativo alla “Realizzazione di infrastrutture per la tutela dell’ecosistema marino attraverso sistemi ripopolanti ecocompatibili da ubicarsi in località Punta Santa Lucia nel Comune di Cefalù”, allegando allo scopo la seguente documentazione:
- RS00OBB0001A0 Istanza;
  - RS00OBB0002A0 Shape Files;
  - RS12EPD0001A0\_Tavola\_01;
  - RS12EPD0002A0\_Tavola\_1;
  - RS12EPD0003A0\_Tavola\_2;
  - RS12EPD0004A0\_Tavola\_3;
  - RS12EPD0005A0\_Computo\_metrico\_estimativo;
  - RS12EPD0006A0\_Analisi\_prezzi\_unitari;
  - RS12EPD0007A0\_Elenco\_dei\_prezzi\_unitari;
  - RS12REL0001A0\_Relazione;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 53854 del 19/07/2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell’Ambiente ha richiesto il perfezionamento della documentazione depositata nel Portale Ambientale, richiedendo al proponente, la trasmissione di specifica relazione che dimostri la compatibilità e l’innocuità ambientale dell’intervento, ai sensi del comma 1, lettera b) dell’art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché le informazioni di cui allegato B/2 del D.M. 24 gennaio 1996, che si applica per l’attività istruttoria al rilascio della suddetta autorizzazione;
- VISTA** la nota del 21/07/2022 (prot. D.R.A. n. 54823 del 21/07/2022) con la quale il proponente, ha perfezionato gli atti, trasmettendo l’elaborato RS12ADD000111\_valutazione dei possibili effetti sull’ambiente dell’intervento e informazioni di cui all’allegato B/2 del D.M. 24 gennaio 1996;
- VISTE** la nota prot. D.R.A. n. 59254 del 04/08/2022 del Servizio 1 del Dipartimento dell’Ambiente, recante:
- comunicazione di procedibilità dell’istanza e di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della l.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii.;
  - comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 2052), ai sensi dell’art. 109 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
  - comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 2052), con valenza di formale trasmissione al Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ai sensi dell’art. 2 comma 2 lettera a.13) del decreto A.R.T.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del parere di competenza, e A.R.P.A. Sicilia ai sensi del protocollo d’intesa stipulato il 06/02/2020 e approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020;
- ACQUISITO** il parere C.T.S. n. 332/2022 del 05/10/2022, approvato nella seduta del 05/10/2022, composto da n. 13 pagine al netto dell’attestazione dei presenti alla suddetta seduta e trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 73095 del 07/10/2022, con il quale è stato espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione ex art. 109 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “Realizzazione di infrastrutture per la tutela dell’ecosistema marino attraverso sistemi ripopolanti ecocompatibili da ubicarsi in località Punta Santa Lucia nel Comune di Cefalù”, a condizione che si ottemperi alle condizioni ambientali riportate nel citato parere;
- RITENUTO** per quanto sopra di poter concludere il procedimento con l’adozione di un provvedimento attestante l’esito favorevole al rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 109 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per la “Realizzazione di infrastrutture per la tutela dell’ecosistema marino attraverso sistemi ripopolanti ecocompatibili da ubicarsi in località Punta Santa Lucia nel Comune di Cefalù”, presentato dal Comune di

Cefalù;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**A TERMINE** delle vigenti disposizioni

## DECRETA

### Articolo 1

ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si rilascia l'autorizzazione regionale per la "Realizzazione di infrastrutture per la tutela dell'ecosistema marino attraverso sistemi ripopolanti ecocompatibili da ubicarsi in località Punta Santa Lucia nel Comune di Cefalù", proponente **Comune di Cefalù**, Codice Progetto **PA\_028\_VIAR010**, Codice Procedura **2052**, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

<b>Condizione Ambientale n. 1</b>	
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di escludere interferenze con le praterie di <i>Posidonia oceanica</i> dovrà essere prodotta una <i>carta delle biocenosi</i> che riporti la distribuzione locale delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine e habitat del coralligeno in scala 1:10.000 o altra scala opportuna, con sovrapposizione dei punti di posa delle strutture e indicazione delle coordinate geografiche.</p> <p>Dovrà presentare e adottare un piano di gestione della struttura che descriva come sarà gestita la barriera artificiale nel corso della vita di progetto prevista, ed esattamente includa:</p> <p>- un piano di cantiere che riduca il rischio di incidenti durante le operazioni di posa delle strutture e garantisca le condizioni di sicurezza della segnalazione (preveda anche un perimetro di sicurezza eventualmente segnalato da boe temporanee intorno ai siti interessati dagli interventi, per evitare rischi per imbarcazioni da diporto, subacquei, ecc.);</p> <p>Per la scelta dell'ubicazione esatta delle strutture artificiali si dovrà tenere conto delle finalità del progetto, della presenza degli habitat naturali nell'intorno (con particolare riferimento a praterie di fanerogame e coralligeno), nonché delle attività e/o dei vincoli già esistenti o pianificati nell'area, delle ricadute attese sugli utenti finali (includendo navigazione, ricreazione, pesca, acquacoltura...);</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n. 2</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam, corso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni ambiente marino</b>
Oggetto della prescrizione	Il cantiere propriamente detto, dove avverrà la posa degli elementi, dovrà essere ubicato in uno specchio d'acqua assegnato dalla Capitaneria di porto

<b>Condizione Ambientale n. 2</b>	
	competente territorialmente. Il proponente dovrà fornire adeguata documentazione fotografica/video ante-operam e post-operam dell'area di posa delle <i>Unit Reef</i> e delle <i>Stop/net</i> , che non dovrà comunque interferire con le praterie a fanerogame marine, <i>Posidonia oceanica</i> e <i>Cymodocea nodosa</i> , e con le biocenosi del coralligeno. A tal proposito occorrerà prevedere una distanza di rispetto preferibilmente di 200 metri e comunque non al di sotto di 150 m dagli stessi habitat;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto

<b>Condizione Ambientale n. 3</b>	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni ambiente marino</b>
Oggetto della prescrizione	Come previsto in progetto, la posa delle <i>Unit Reef</i> e <i>Stop/net</i> dovrà essere attuato appoggiando direttamente al fondo marino i moduli, in modo da minimizzare l'intorbidimento dell'acqua.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n. 4</b>	
Macrofase	<i>Ante operam - corso d'opera e post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio per un periodo di almeno 5 anni, con cadenza semestrale per i primi 2 anni; che verifichi in particolar modo la qualità dell'acqua e dei sedimenti e con riferimento a:  (i) una valutazione ante operam su eventuali effetti sulle dinamiche costiere;  (ii) eventuali misure di mitigazione da attuare nel caso di accertato impatto negativo sull'ambiente circostante. In tal caso dovranno esse messe in atto: tempestiva segnalazione, gestione e/o azioni correttive;  (iii) integrità strutturale e della stabilità spaziale dei moduli delle strutture, che verifichi che le barriere artificiali di ripopolamento ittico si mantengano nel tempo strutturalmente intatte e in loco, anche in caso di eventi meteorologici e

<b>Condizione Ambientale n. 4</b>	
	marini eccezionali;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

#### Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere C.T.S. n. 332/2022 del 05/10/2022, composto da n. 13 pagine al netto dell'attestazione dei presenti alla suddetta seduta, nel quale sono esposte le motivazioni della decisione di cui all'art. 1.

#### Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per le finalità di cui all'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sulla base delle informazioni contenute nella documentazione progettuale depositata dal proponente, consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> - Codice Procedura n. 2052).

#### Articolo 4

La presente autorizzazione, ai sensi del D.M. 173/2016, è valida per l'intera durata dei lavori e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio. L'autorità competente, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.M. 173/2016, su richiesta, può prorogare la validità dell'autorizzazione rilasciata di ulteriori trentasei mesi.

#### Articolo 5

Ai sensi del punto 6 dell'allegato A del D.M. 24 gennaio 1996, l'autorizzazione può essere modificata sospesa o revocata a giudizio insindacabile di questo Assessorato sulla base di una adeguata e circostanziale motivazione quale l'inosservanza delle prescrizioni e comunque in tutti i casi in cui risulti obiettivamente non garantita la compatibilità delle operazioni svolte dal titolare dell'autorizzazione con la tutela dell'ambiente marino e/o dei suoi usi legittimi.

#### Articolo 6

Il coordinamento delle funzioni di vigilanza e controllo è assicurato dal capo del Compartimento marittimo competente. I controlli sono effettuati dagli Organi tecnici pubblici competenti (ASP o ARPA), ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A del D.M. 24 gennaio 1996.

#### Articolo 7

Il presente decreto sarà pubblicato, integralmente sul nuovo Portale della Regione Siciliana all'indirizzo <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimentoambiente> ( → Consulta i Decreti), in ossequio all'art. 68 della legge regionale 21/2014 e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 2052, e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo,

22 NOV. 2022


  
 E. Assessore  
 Elena Vagana  






**Codice Procedura** 2052

**Classifica** PA028VIAR010

**Proponente:** COMUNE DI CEFALÙ

**OGGETTO:** “REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA TUTELA DELL’ECOSISTEMA MARINO ATTRAVERSO SISTEMI RIPOPOLANTI ECOCOMPATIBILI E SOSTENIBILI DA UBICARSI IN LOCALITÀ PUNTA SANTA LUCIA NEL COMUNE DI CEFALÙ”.

**Procedimento:** Art.109 D.lgs.152/06 e s.m.i.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

### **Parere C.T.S. n. 332 del 05/10/2022**

**VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

**VISTO** il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTO** il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l’attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

**VISTO** il Decreto M.A.T.T.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

**VISTO** la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante “Disposizioni in materia ambientale”;

**VISTO** il D.M. n. 173/2016;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

**VISTO** il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170/GAB del 27 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31.12.2022 l'incarico di 21 componenti della C.T.S. e modificato il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;





**VISTA** l'istanza di attivazione della procedura di Autorizzazione Regionale per l'attività di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e posa in mare di cavi e condotte ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii, così come in ultimo perfezionata con nota prot. DRA n. 54823 del 21/07/2022, trasmettendo la documentazione a corredo;

**VISTA** la nota D.R.A. n. 59254 del 04/08/2022 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. DRA di procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e avvio del procedimento;

**VISTO** il D.M. 24 gennaio 1996, che per gli interventi comportanti movimentazione di materiali in ambito marino (posa di cavi e condotte, etc) non è stato sostituito dal D.M. 173/2016 (art. 1 comma 2 lett. b) del D.M. 173/2016));

**VISTO** il "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da APAT e ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**VISTO** il volume "Strutture sommerse per il ripopolamento ittico e la pesca "Barriere artificiali" redatto da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

- 1) RS00OBB0001A0 Istanza;
- 2) RS00OBB0002A0 Shape Files;
- 3) RS12EPD0001A0\_Tavola\_01;
- 4) RS12EPD0002A0\_Tavola\_1;
- 5) RS12EPD0003A0\_Tavola\_2;
- 6) RS12EPD0004A0\_Tavola\_3;
- 7) RS12EPD0005A0\_Computo\_metrico\_estimativo;
- 8) RS12EPD0006A0\_Analisi\_prezzi\_unitari;
- 9) RS12EPD0007A0\_Elenco\_dei\_prezzi\_unitari;
- 10) RS12REL0001A0\_Relazione;

documentazione di cui alla richiesta di integrazione prot. n. 53854 del 19.07.2022 da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 1

- 11) RS12ADD000111 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE DELL'INTERVENTO E INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO B/2 DEL D.M. 24 GENNAIO 1996;

**CONSIDERATO** che il progetto al fine di ripristinare sviluppare e preservare l'habitat marino e la sua biodiversità, come previsto dalla Commissione Europea della Pesca la flora e la fauna acquatiche autoctone con conservazione della biodiversità dei luoghi, prevede l'immersione di una barriera marina di ripopolamento in uno specchio d'acqua prospiciente il Comune di Cefalù e più precisamente di fronte alla località di Punta Santa Lucia ad una profondità compresa tra le isobate dei -20 e -22 metri circa, comunque entro il limite delle tre miglia di distanza dalla linea di costa ed ad una profondità non superiore ai 50 metri.



**CONSIDERATO** che nella relazione tecnica il Proponente afferma che *la scarsa economia legata alla pesca, dovuta principalmente all'arretramento delle risorse disponibili sotto costa, ha creato negli ultimi anni una consistente emorragia di operatori e di certo il futuro non sembra essere roseo per il settore il posizionamento di reef artificiali, proprio per la loro funzione di "Fattoria marina", può rappresentare un importante "primo passo" per consentire il ripopolamento di risorse ittiche nella prima fascia di costa, non soltanto perché: si garantisce un riparo sicuro dove si possano creare nursery, ma anche grazie alla funzione di richiamo per alcune specie pelagiche. In aggiunta, il posizionamento di dissuasori a protezione del reef, impediscono che le imbarcazioni a strascico facciano razzia del pesce che si insedia in quella zona. Il presente progetto ha come obiettivo di intervenire in un areale povero di vita acquatica a causa di:*

- *over-fishing;*
- *azione antropica (diretta ed indiretta);*
- *scarsa qualità dei fondali molli;*
- *attività di pesca non sostenibile e non compatibile per tempi mezzi e /o modalità;*  
*che di fatto ha portato alla:*
- *Distruzione di interi habitat sia riproduttivi che di accrescimento*
- *Distruzione di segmenti della catena trofica*
- *Perdita della biodiversità*
- *Perdita di posti di lavoro e di professionalità con una fortissima impronta sociale e culturale;*
- *Riduzione dell'attrazione turistica;*

**CONSIDERATO** che il Proponente riporta che il progetto parte dalla considerazione che *le barriere artificiali possono di buon grado essere annoverate fra gli interventi da attuare per una migliore gestione della fascia costiera poiché, essendo realizzate su fondali marini mobili, che, integrandosi con l'habitat marino, determinando effetti positivi a livello biologico, ecologico ed economico attraverso il recupero della biodiversità;*

**CONSIDERATO** che secondo quanto riportato dal Proponente *“il progetto e la corretta combinazione tra barriere marine eco-compatibili in sintonia con i delicati equilibri biologici presenti e la disponibilità di energia nell'ambiente. La scelta del modello tipo Tecnoreef® parte dalla volontà di ricercare soluzioni ecocompatibili in grado di favorire l'incremento del rendimento di pesca attraverso:*

*\*ripristino della biodiversità favorito, dalla disponibilità di nuovi substrati per l'adesione di specie bentoniche oltre all'attrazione e alla concentrazione di specie pelagiche;*

*\*la creazione di rifugi idonei, atti a ridurre la mortalità naturale soprattutto nelle fasi giovanili;*

*\*il riciclo del surplus energetico che si accumula sotto costa con produzione di biomassa sessile;*

*\*secondo diversi autori italiani le barriere artificiali proteggono le uova e gli stadi giovanili aumentando inoltre la disponibilità di cibo ed incremento delle curve di accrescimento delle diverse specie;*

*\* secondo un censimento (Grove e Sonu 1991) condotto in 29 paesi del mondo il primo effetto riconosciuto alle barriere artificiali è quello di incrementare il rendimento di pesca da un 20 ad un 4.000%.*



**CONSIDERATO** che secondo quanto affermato dal Proponente, qui riportato in forma sintetica:

*verranno poste in opera sul fondale marino, all'interno dell'area d'intervento, strutture in grado di realizzare meccanismi tecnico biologici e di ingegneria ecologica utili per l'attecchimento di uova di specie bentoniche ed in grado di sviluppare catene trofiche stabili. Verranno inoltre posizionati, in punti strategici, nei pressi dell'unità produttiva (Unit Reef) alcuni stop/net, che rappresentano una valida azione di contrasto alla pesca a strascico illegale e di conseguenza favorire ed esaltare il naturale ripopolamento della flora e della fauna marina nell'areale interessato dal progetto.*

*Le principali caratteristiche di una barriera marina per il ripopolamento ittico sono:*

- (i) superficie disponibile dotata di innumerevoli microcavità;*
- (ii) qualità dei materiali naturali e certificati con pH sea-friendly;*
- (iii) flusso continuo di acqua (up-welling) all'interno del modulo;*
- (iv) favoriscono sia l'insediamento che il successivo sviluppo di alghe, di organismi bentonici e di invertebrati interstiziali (policheti, piccoli crostacei, ecc.) che rappresentano il cibo per molte specie di pesci e crostacei carnivori, innescando catene trofiche.*

*Inoltre, la presenza dei moduli su fondali sabbiosi si ottiene anche la stabilizzazione dei fondali che favorisce la produzione di alghe che diverranno importanti luoghi di accrescimento e pabulum particolarmente per le specie giovanili di pesci e crostacei.*

*Il modulo o Reef Artificiale o Single Reef, viene semplicemente rappresentato dalla piramide realizzata a seconda delle scelte progettuali con caratteristiche diverse sia in altezza che in superficie. Il modulo di ripopolamento è ottenuto assemblando delle piastre in calcestruzzo armato sea-friendly realizzato a base di elementi naturali senza additivi sintetici e di forma ottagonale da cm 120 di lunghezza. Le piastre vengono assemblate manualmente al fine di costituire dei moduli chiamati anche Single Reef (elementi piramidali) che permettono la costituzione di strutture stabili assoggettabili a reef artificiali.*

*Pertanto, l'elemento base è costituito da una piastra ottagonale che presenta dei fori a forma di settore circolare all'interno della struttura stessa; le pareti dei fori sono a loro volta inclinate verso l'interno.*

*Gli elementi vengono posati a mare (appoggiati direttamente sul fondale) attraverso l'ausilio di un pontone. Una caratteristica importante di questo progetto è che i moduli essendo semplicemente appoggiati sul fondo possono essere facilmente spostati e pertanto risultano strutture mobili non fisse.*

**CONSIDERATO** che il Proponente descrive il progetto come di seguito: *il progetto è costituito da due Unit Reef (unità funzionale) in grado di interagire fra di loro sino a formare un Complex Reef in grado di dare un contributo significativo alla ricostituzione della stocks ittico nell'areale di intervento. Descriviamo sinteticamente i moduli che costituiscono ognuna delle Unit Reef:*

***n.6 moduli piramidali da 12 piastre;***

***n. 1 moduli Stop / net;***

***Numero complessivo di piastre per unità operativa (Unit Reef) n. 72.***





*I moduli sono realizzati in calcestruzzo sea-friendly con un pH superficiale inferiore a 9 e pertanto adatto a favorire un rapido attecchimento della vita acquatica oltre ad essere certificati EN UNI ISO14001 come barriere marine e pertanto privo di qualsiasi composto dannoso all'habitat marino.*

#### *Elevata stabilità*

*I moduli posti alla base della struttura scaricano sul fondale la forza che ricevono da un punto qualsiasi della struttura stessa; le loro pareti inclinate si ancorano sul fondo in modo stabile e definitivo, capace di resistere alle spinte delle correnti e agli effetti di trascinamento delle reti. Allo stesso tempo dato che la base della struttura è sempre, in qualsiasi composizione, più ampia del culmine, la forza scaricata su ogni singola piastra di base non è mai eccessiva, evitando così l'affondamento della struttura nel fondale.*

*La collocazione di ogni singolo reef (modulo) è stato oggetto di studio al fine di ottenere la massima resa in biomassa oltre a percorsi per appassionati di subacquea. All'interno dell'area marina da preservare e sviluppare in termini di fauna e flora acquatiche, saranno collocate strutture ecocompatibili e certificate sia per le qualità dei materiali che per le caratteristiche (art. 38 Reg. CE n. 1198/2006), secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 per il settore barriere marine, già ampiamente sperimentate e adottate in analoghi interventi, in diverse Regioni italiane ...*

*Il progetto consiste nel realizzare, una barriera artificiale costituita da 2Unit Reef. Ogni Unit Reef che rappresenta l'unità operativa, e a sua volta formato da 6 moduli chiamati "Single Reef" oltre a 1 dissuasore del tipo Stop/net. Pertanto il progetto consiste nel montaggio e posa di strutture artificiali ecocompatibili amovibili, certificate 14001 /2015 come barriere marine e progettate in modo da far sì che ogni modulo immerso sia in grado di interagire l'un l'altro sino ad integrarsi con l'ambiente circostante. Queste strutture, collocate ad una profondità compresa tra i 20 ed 22 metri di battente d'acqua, in breve tempo, grazie al rapido attecchimento dei moduli realizzati con materiali eco-compatibili come il calcestruzzo sea-friendly, si integrano per forma e per tipo di colonizzazione con l'habitat esistente esaltandone le caratteristiche e divenendo nel contempo anche importanti dissuasori per la pesca a strascico;*

*I moduli verranno semplicemente appoggiati sul fondale e pertanto non verrà generata nessuna turbolenza. La struttura per le sue peculiarità rappresenta un ottimo substrato per favorire il ripristino della vita acquatica. Non è prevista nessuna escavazione dei fondali;*

**CONSIDERATO** che il Proponente in merito al dissuasore allo strascico illegale riporta che *molto in uso in Italia per le sue peculiarità sia di contrasto allo strascico che di sicurezza alla navigazione è il dissuasore tipo STOP/NET. (...) In base ai dati osservati e analizzando le caratteristiche tecniche del modulo tipo Stop/Net è stato verificato il comportamento dei ferri presagomati, utilizzati come deterrente per la pesca. Questi ferri presagomati hanno la caratteristica del rilascio oltre una determinate forza di traino erogata dall'imbarcazione. Questa caratteristica per la sicurezza di chi svolge illegalmente la pesca a traino è fondamentale evitando possibili affondamenti legati al fatto che le reti ed i relativi cavi da traino in acciaio possono rimanere bloccati su strutture rigide e inamovibili;*



**CONSIDERATO** che in merito alla scelta della localizzazione il Proponente riporta che: *si è scelto un'area altamente esposta all'azione della pesca a strascico illegale sabbiosa che attraverso questa azione, seppure di dimensioni molto ridotte rappresenta un primo esempio di corretta gestione della risorsa marina;*

**CONSIDERATO** che il Proponente descrive la composizione flora faunistica dell'area riportando che: *Le caratteristiche floro-faunistiche in cui è situata l'area interessata dalla realizzazione della barriera artificiale possono essere sintetizzate nei seguenti punti:*

*I vegetali sono rappresentati prevalentemente dalle microalghe (fitoplancton). Esse rappresentano l'anello primario della catena alimentare planctonica che unitamente allo zooplancton, alimentano l'enorme biomassa gli stocks di Sardine (*Sardina pilchardus*), di Acciughe (*Engraulis encrasicolus*), di Spratti (*Sprattus sprattus*) e di numerose altre specie ittiche appartenenti ad altre famiglie. Altro gruppo animale fortemente privilegiato dall'ecologia nel tratto d'interesse è quello dei Molluschi filtratori, sospensivori e detritivori. Le barriere artificiali, aumentano la disponibilità di substrati idonei. Tra i molluschi cefalopodi, assume una notevole importanza la Seppia (*Sepia officinalis*) e il Polpo (*Octopus vulgaris*). Tra le specie demersali risultano quelle che si nutrono di invertebrati bentonici (*Policheti*, *Anfipodi*, *Crostacei Decapodi*, ecc.). Le specie ittiche rappresentative e dominanti sono: Triglie di scoglio (*Mullus surmuletus*), Capponi (*Trigla lucerna*), Sogliole (*Solea vulgaris*), Saraghi (*Diplodus spp.*), Occhiata (*Oblada melanura*), Orata (*Sparus aurata*), Spigola (*Dicentrarchus labrax*). Il tratto in questione risulta un mare altamente produttivo con una accentuata biodiversità. Ciò tuttavia non toglie il fatto che certi stock siano al limite del sovrasfruttamento. Sulla base degli studi effettuati, tra le specie ittiche che vengono attratte o si rifugiano presso le barriere compaiono Ombrine (*Umbrina cirrosa*), Corvine (*Sciaena umbra*), Mormore (*Lithognatus mormyrus*), Saraghi (*Diplodus spp.*), Orate (*Sparus aurata*), Boghe (*Boops boops*), Scorfani (*Scorpaena porcus* e *Scorpaena scrofa*), Gronghi (*Conger conger*), specie necto-bentoniche e bentoniche che, nella maggior parte dei casi, hanno un elevato valore commerciale. Queste specie sono presenti nel tratto di mare in questione ma rientrano fra gli stock al limite di sfruttamento. L'area sabbiosa è stata nel tempo arata dal continuo passaggio da parte di pescherecci che esercitano la pesca a strascico illegale.*

**CONSIDERATO** che in merito ai potenziali impatti del progetto, il Proponente ha considerato i seguenti indicatori: perdita di habitat, perturbazione e cambiamenti, nei riguardi dei quali afferma rispettivamente che: *nel sito di intervento la Posidonia, è pressoché totalmente scomparsa. Il fondale è libero da fanerogame. L'areale per il ripopolamento verrà posizionato in questi tratti di fondale libero al fine di evitare il danneggiamento di eventuale Posidonieti esistenti. La posa in opera delle strutture non comporta scavi o movimentazione del fondale per cui non vi sarà intorbidamento dell'acqua che potrebbe avere effetti su tutti i popolamenti ittici con particolare riferimento al benthos. La realizzazione dell'intervento comporterà la costituzione di un nuovo ambiente con caratteristiche tipiche dei fondali duri. Ciò comporterà un arricchimento del popolamento ittico del sito con un notevole incremento della biodiversità;*



**CONSIDERATO** che in merito agli impatti in fase di cantiere gli impatti riguardano:

- *Montaggio delle strutture in cantiere (utilizzo di muletto) rumore: **bassissimo impatto**;*

- *Posa dei moduli a mare con l'ausilio di pontone. (Pontone con grù): **nessun impatto**;*

*In fase di esercizio, non vi è nessun impatto.*

- *Pericolo di innesco di fenomeni generati dall'interferenza tra l'azione dell'unità reef e la stabilità del fondale interessato. In tal senso l'impatto previsto è nullo;*

- *Alterazione chimico-fisica delle acque legata. In tal caso l'interferenza e pertanto nulla con impatto nullo;*

*Il presente progetto avendo di fatto un impatto nullo, non prevede azioni di compensazione o interventi di mitigazione.*

**RILEVATO** che da un controllo effettuato dal geoportale della Regione Siciliana risulta che l'intervento dista circa km 2,30 dal Sito della Rete Natura 2000 ZSC ITA020051 *Baia Settefrati e spiaggia di Salinellee* e circa km 2,20 dalla ZSC ITA020051 *Rocca di Cefalù*;

**VALUTATO** che l'intervento in progetto sia per le finalità di tutela e di valorizzazione della biodiversità marina e costiera dell'areale interessato, sia per la distanza che lo pone dai Siti della Rete Natura 2000, sia per la tipologia di azioni, non possa avere influenze negative sugli habitat di interesse conservazionistico delle aree tutelate;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente riferisce che i moduli verranno posti tra le isobate dei -20 e - 22 metri di profondità e che *“nel sito di intervento la Posidonia oceanica, è pressoché totalmente scomparsa. Il fondale è libero da fanerogame”*, ma non riporta la mappa con l'identificazione delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine;

**VALUTATO** che i moduli dovranno essere posizionati in modo da non interferire con le biocenosi presenti, in particolare con le praterie a fanerogame marine, *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*, e con le biocenosi del coralligeno, habitat tutelati e aree nursery naturali per la fauna;

**RILEVATO** da questa CTS che, dalla Mappatura delle praterie di *Posidonia oceanica* lungo le coste della Sicilia e delle isole minori circostanti del progetto denominato *“SINPOS – Sistema INformativo e cartografico POSidonia Sicilia del Ministero dell'Ambiente - Servizio Difesa del Mare”*, nella zona interessata dalla posa dei moduli non risultano praterie di *Posidonia oceanica*, ma che il Proponente dovrà, prima dell'inizio della posa dei moduli, fornire una mappa in scala 1: 10.000 o altra scala opportuna, descrittiva della localizzazione delle suddette biocenosi;

**VALUTATO** che prima dell'installazione della barriera artificiale, il proponente, tenendo conto degli obiettivi che si pone il progetto di aumento della biodiversità, dovrà presentare e adottare un piano di gestione della struttura che descriva chiaramente come sarà gestita la barriera artificiale nel corso della vita di progetto prevista, ed esattamente includa:

- un piano di cantiere che riduca il rischio di incidenti durante le operazioni di posa delle strutture e garantisca le condizioni di sicurezza (prevedendo anche un perimetro di sicurezza eventualmente





segnalato da boe temporanee intorno ai siti interessati dagli interventi, per evitare rischi per imbarcazioni da diporto, subacquei, ecc.);

**VALUTATO** che prima della posa in opera delle strutture il Proponente dovrà effettuare la caratterizzazione dei sedimenti e della resistenza meccanica del fondale nelle aree individuate per l'immersione, che garantisca che le unità di barriera mantengano la loro posizione spaziale;

**VALUTATO** che dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio da svolgere almeno per un periodo di 5 anni, con cadenza almeno semestrale per i primi 2 anni, che:

(i)verifichi il potenziale impatto ambientale delle barriere sugli habitat circostanti, sulla qualità dell'acqua e dei sedimenti;

(i) verifichi l'integrità strutturale e della stabilità spaziale dei moduli delle barriere, che verifichi che le barriere artificiali si mantengano nel tempo strutturalmente intatte e in loco, anche in caso di eventi meteorologici e marini eccezionali;

(ii) preveda eventuali misure di mitigazione da attuare nel caso di accertato impatto negativo sull'ambiente circostante. In tal caso dovranno essere messe in atto: tempestiva segnalazione, gestione e/o azioni correttive;

**VALUTATO** che per la scelta dell'ubicazione esatta delle strutture artificiali si dovrà tenere conto delle finalità del progetto, della presenza degli habitat naturali nell'intorno (con particolare riferimento a praterie di fanerogame e coralligeno), nonché delle attività e/o dei vincoli già esistenti o pianificati nell'area, delle ricadute attese sugli utenti finali (includendo navigazione, ricreazione, pesca, acquacoltura...);

**VALUTATO** che il Proponente dovrà effettuare, prima dell'inizio dei lavori una valutazione sui potenziali effetti delle strutture sulla dinamica costiera;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come definito dal Proponente le finalità del progetto *sono la protezione ed il ripristino della biodiversità marina attraverso la semplice posa sul fondale marina di moduli ampiamente sperimentati in grado di contrastare la pesca a strascico illegale e di favorire lo sviluppo di catene trofiche stabili con il ritorno di specie autoctone;*

**VALUTATO** che il progetto prevede di collocare all'interno dell'area marina, strutture ecocompatibili e certificate sia per le qualità dei materiali che per le caratteristiche (art. 38 Reg. CE n. 1198/2006), secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 per il settore barriere marine, del tipo già ampiamente sperimentate e adottate in analoghi interventi in diverse Regioni italiane;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il progetto prevede che gli elementi verranno posati a mare (appoggiati direttamente sul fondale) attraverso l'ausilio di un pontone e che pertanto i moduli essendo appoggiati sul fondo non comporteranno movimentazione di sedimenti e intorpidimento delle acque e che pertanto sono ragionevolmente da escludersi effetti significativi sulle biocenosi marine;



**RIBADITO** che a questa CTS viene chiesto di pronunciarsi esclusivamente sull'autorizzazione ex art. 109 Cod. Amb.;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, rende

**Parere favorevole**

ai soli sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e smi., al progetto “*REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA MARINO ATTRAVERSO SISTEMI RIPOPOLANTI ECOCOMPATIBILI E SOSTENIBILI DA UBICARSI IN LOCALITÀ PUNTA SANTA LUCIA NEL COMUNE DI CEFALÙ*”, a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:

<b>Condizione Ambientale n. 1</b>	
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di escludere interferenze con le praterie di <i>Posidonia oceanica</i> dovrà essere prodotta una <i>carta delle biocenosi</i> che riporti la distribuzione locale delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine e habitat del coralligeno in scala 1: 10.000 o altra scala opportuna, con sovrapposizione dei punti di posa delle strutture e indicazione delle coordinate geografiche.</p> <p>Dovrà presentare e adottare un piano di gestione della struttura che descriva come sarà gestita la barriera artificiale nel corso della vita di progetto prevista, ed esattamente includa:</p> <p>- un piano di cantiere che riduca il rischio di incidenti durante le operazioni di posa delle strutture e garantisca le condizioni di sicurezza della segnalazione (preveda anche un perimetro di sicurezza eventualmente segnalato da boe temporanee intorno ai siti interessati dagli interventi, per evitare rischi per imbarcazioni da diporto, subacquei, ecc.);</p> <p>Per la scelta dell'ubicazione esatta delle strutture artificiali si dovrà tenere conto delle finalità del progetto, della presenza degli habitat naturali nell'intorno (con particolare riferimento a praterie di fanerogame e coralligeno), nonché delle attività e/o dei vincoli già esistenti o pianificati nell'area, delle ricadute attese sugli utenti finali (includendo navigazione, ricreazione, pesca,</p>



<b>Condizione Ambientale n. 1</b>	
	acquacoltura...);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n. 2</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam, corso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni ambiente marino</b>
Oggetto della prescrizione	Il cantiere propriamente detto, dove avverrà la posa degli elementi, dovrà essere ubicato in uno specchio d'acqua assegnato dalla Capitaneria di porto competente territorialmente. Il proponente dovrà fornire adeguata documentazione fotografica/video ante-operam e post-operam dell'area di posa delle <i>Unit Reef</i> e delle <i>Stop/net</i> , che non dovrà comunque interferire con le praterie a fanerogame marine, <i>Posidonia oceanica</i> e <i>Cymodocea nodosa</i> , e con le biocenosi del coralligeno. A tal proposito occorrerà prevedere una distanza di rispetto preferibilmente di 200 metri e comunque non al di sotto di 150 m dagli stessi habitat;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto

<b>Condizione Ambientale n. 3</b>	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere





<b>Condizione Ambientale n. 3</b>	
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni ambiente marino</b>
Oggetto della prescrizione	Come previsto in progetto, la posa delle <i>Unit Reef</i> e <i>Stop/net</i> dovrà essere attuato appoggiando direttamente al fondo marino i moduli, in modo da minimizzare l'intorbidimento dell'acqua.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n. 4</b>	
Macrofase	<i>Ante operam - corso d'opera e post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio per un periodo di almeno 5 anni, con cadenza semestrale per i primi 2 anni; che verifichi in particolar modo la qualità dell'acqua e dei sedimenti e con riferimento a:</p> <p>(i) una valutazione ante operam su eventuali effetti sulle dinamiche costiere;</p> <p>(ii) eventuali misure di mitigazione da attuare nel caso di accertato impatto negativo sull'ambiente circostante. In tal caso dovranno esse messe in atto: tempestiva segnalazione, gestione e/o azioni correttive;</p> <p>(iii) integrità strutturale e della stabilità spaziale dei moduli delle strutture, che verifichi che le barriere artificiali di ripopolamento ittico si mantengano nel tempo strutturalmente intatte e in loco, anche in caso di eventi meteorologici e marini eccezionali;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia



<b>Condizione Ambientale n. 4</b>	
Enti coinvolti	